

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Umile Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi corrispondenti, darà ogni giorno sotto la rubrica *Cronaca Provinciale* notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi pel Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingata, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero vulgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

Udinate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

Lo scandalo dei Sindaci.

Dopo quello di alcuni Prefetti, abbiamo lo scandalo dei Sindaci.

Noi, a proposito della famosa petizione cattolica, abbiamo espressa la fiducia che in Friuli non vi sarebbero Sindaci funzionari legati da speciali doveri verso il Governo, il cui nome si avesse veduto tra i firmatari. Ma riferito ci venne che qualche Sindaco firmò, che qualche segretario comunale firmò. Vero è che taluni di questi firmatari si disdissero poi, e si scusarono con pubbliche dichiarazioni, proclamando d'essere stati ingannati ed illusi. Se non che, in questa faccenda, speriamo che il nuovo Prefetto vorrà vederci chiaro, e almeno almeno non più raccomandare alla firma del Re la nomina di Sindaci, i quali avessero posta la loro firma alla petizione per il Papa.

Ma se tra noi soltanto Sindaci di qualche piccolo Comune furono cagione di scandalo, a Roma parlasi adesso d'uno scandalo più grave, cioè di atto di deferenza clericale che il Duca e Principe Leopoldo Torlonia, Sindaco della metropoli del Regno, avrebbe usato riguardo il Giubileo papale.

Tutti i Giornali romani deplorano quest'atto, e uno solo tenta giustificarlo, supponendolo omaggio al Sacerdote romano ed al Vescovo, non già al Papa, mentore politico. La qual distinzione crediamo sincera nelle intenzioni del Sindaco Duca; se non che l'impressione di pessima fra i liberali, i quali, se non aggraveranno lo scandalo con prolungata lagnanza, lo si dovrà alla consuetudine della difficoltà che avrebbe il Governo per trovare altro Sindaco da sostituire al Torlonia.

È questo incidente è assai spiacevole e faudioso in considerazione dell'attuale pellegrinaggio cattolico, e della voce

corsa che il Papa, nel 5 gennaio ricevendo i pellegrini italiani, sia disposto a pronunciare una Allocuzione politica. Perché l'omaggio individuale reso dal Sindaco Torlonia potrebbe dare a credere quale atto solenne di deferenza del primo cittadino di Roma, interprete dei sentimenti di buona parte della cittadinanza.

Ora se in tutta Italia i Clericali s'agitano per le firme alla petizione; se la Stampa del Vaticano dice parole dure ed amare a quanti dichiararono astenersi dalla festa del Giubileo, siffatto omaggio, sebbene individuale ed al Vescovo di Roma, è da tutti giudicato inopportuno. Anche pel Duca e Principe Torlonia, daché Sindaco nominato dal Re, dovevano valere quelle considerazioni, che consigliano lo astenersi da atti, pur nella sola parvenza sospetti di adesione agli intenti del Clericalismo.

Dovrebbero riflettere che il vulgo già si lascia abbastanza impressionare per i tesori che oggi dai due Mondì pervengono al Vaticano. Che se essi esprimono la forza morale e la vitalità del Cattolicesimo, e queste devono essere rispettate, tutti i veri Italiani hanno obbligo di esigere del pari il rispetto alla patrie istituzioni e l'invulnerabilità del Diritto nazionale.

Ieri avevamo scritto il breve articolo precedente e consegnato alla tipografia, e jeri sera un telegramma da Roma riferiva quanto segue:

«Oggi il Re, su uniforme parato del Consiglio de' Ministri, ha firmato il Decreto con cui il duca Torlonia viene rimosso dalle funzioni di sindaco di Roma.

La severa misura che colpisce il duca Torlonia, era reputata necessaria, per isconfessare l'atto di un funzionario

dello Stato che non si era peritato di recare i suoi omaggi al Vaticano nemico della Patria; era reputata tanto più necessaria dopo le spiegazioni date dal Sindaco alla Giunta municipale del suo passo presso il Cardinale Vicario. Con quelle spiegazioni l'ex-Sindaco aveva insipientemente gottato l'equivoco: sul noto telegramma del Re.

La notizia della rimozione del Torlonia fu accolta con generale soddisfazione nei circoli liberali e governativi di Roma. Oramai tutti qui ritengono necessario reagire contro la burbanza dei Clericali in Municipio e contro certi Personaggi della Capitale che non hanno il coraggio delle proprie idee, ed essendo Clericali nell'anima, vogliono spacciarsi per liberali.

L'esempio dato, riguardo al Duca e Principe Torlonia insegnerà ai Sindaci tutti a rispettare se medesimi ed il carattere assunto di primi cittadini di un Comune e di ufficiali del Governo.

CRONACA PROVINCIALE

Serata di Beneficenza.

San Vito al Tagliamento, 29 dicembre.

Si danno poche occasioni di poter godere nel nostro paese uno spettacolo, così bene armonizzato e così nuovo, per le circostanze che lo attorniarono, come quello di ieri sera. I dilettanti, la fine fleur della società sanvitese, si produssero sul nostro teatro con due produzioni veramente geniali e seppero, con rara intelligenza, superare ogni aspettativa.

Troppi Paroni, commedia dell'avv. cav. Barnaba, direttore e caratterista, è un gioiello lavoro in dialetto veneziano, scritto forse appositamente per l'occasione.

L'azione ha luogo in Venezia in una famiglia di grossi borghesi, dove vivono due cognate ed un marito debole, il quale, affine di rimettere il buon umore in famiglia, avendo esaurito tutti i mezzi, simula un suicidio, per comparire sulla scena quando le due cognate, una nelle braccia dell'altra, lo piangono morto.

Come si vede, questo non è il gran dramma dalle tinte fosche, dalle passioni violente, dagli eroismi nevrotici del gran mondo immaginario, ma è la maniera piano, semplice, è il documento umano della scuola naturalista tolto dalla vita borghese quale essa è, senza convenzionalismi, senza colpi di scena, e reso pure interessante e piacevole per il franco tratteggio dei caratteri. In una parola, è il ritorno alle antiche tradizioni sceniche italiane, ai vecchi modelli goldoniani. La commedia, anche coi suoi difetti, ha piaciuto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

La Medicina vecchia e la Medicina nuova

(Nota di un professore.)

Riproduzione del medico L. POGNINI.

In tali studi fu un potente ausiliario il microscopio, come lo può essere probabilmente per alcune altre malattie: ma anche la confidenza che si ponga in siffatto aiuto deve essere accettata con discrezione, giacché allorché entra in campo questo mezzo è precisamente il tempo in cui i germi morbiferi hanno preso tutto o parte del loro intero sviluppo, e si manifestano perciò quando il danno è già così inoltrato che ben difficilmente vi si può recare un rimedio. D'altronde dobbiamo poi aggiungere una riflessione ed è la seguente: quando anche la Chimica e la Microscopia avessero raggiunto il perfezionamento desiderato, è poi ammissibile che le prove e gli esperimenti che si possono eseguire in una Clinica, si potessero egualmente istituire dal numero ceto de' Medici condotti, e particolarmente di quelli di campagna? Questi sarebbero costretti ad ogni visita, recar seco il reagentario ed il microscopio, o saper adoperare colla massima diligenza l'uno e l'altro; ora nella pratica è desso possibile questo? Se tutto ciò non è probabile, è dunque necessario che il maggior numero degli

Segui un gentile proverbio toscano in martelliani del capitano Giganti.

L'esecuzione, lo ripeto, non poteva essere migliore. La signora Gattorno si mostrò intelligentissima e fu una *siora Cate* insuperabile. Lei, genovese, seppero diventare una veneziana graziosa, pettola, civettuola, ingenua, furba, affascinante, terribile nelle sue ire colla cognata, per trasformarsi poi, alla seconda produzione, nella bella aristocratica contessa che non isdegna di corteggiare l'innamorato della sua protetta, una ingenua fanciulla di sedici anni scettica in fatto d'uomini per la scienza di altri.

Questo carattere fu fedelmente e felicemente interpretato dalla signora Trevisanella, una leggiadra figlia della laguna venuta ad importare tra noi la gentilezza ed il suo spirito veneziano. Ma fu nei *Troppi Paroni* dove la signora Trevisanella si trovò nel proprio elemento. Ella seppe dare al carattere linguacuto della *siora Zanze* la spedita insinuante e mordente della veneziana e lo rivestì di un'impronta di originalità, di vita così briosa da parere un'artista provetta. Nella signorina Tisotti si ammirò una gentile e simpatica servetta.

Gli uomini tutti bene. Del cav. Barnaba, il vecchio lupo della scena filodrammatica, non si discorre. Il dottor Gattorno, l'amoroso elegante, intraprendente, spiritoso, sentimentale, declamò sicuro, pacato la sua gesta di militare e si ebbe meritato l'applauso. Il signor Bonifacio fu un vero *barcarol* di cascada di quei *barcaroli* che hanno il brizzo zampillante sulle labbra, ed il brio di una città dove tutto è brioso. Il signor Bonifacio vinse le difficoltà della parte producendo il suo personaggio naturalmente, nobilmente, senza bassezze, senza trivialità, e seppero ritrarne l'effetto a far ridere. I bambini furono bene istruiti e recitarono senza cantilena. La *mise en scène* ricca.

Si ebbe buona musica negli intervalli; l'orchestra parve trasformata dal nuovo maestro. Il teatro splendidamente illuminato, i parchi pieni di belle signore; non mancò nulla; gli applausi ed i fiori pioverono; ci fu perfino l'alloro per l'artista autore.

S. Rocco assassinato.

Artegua, 30 dicembre.

Bisogna proprio che ve la spifferiamo fuori ancor questa, siccome appartenente all'anno moribondo, che è lì lì per tirar il piede.

Abbiamo qui, nel bel centro, o direm meglio, nel cuore del paese, una chiesetta dedicata a S. Rocco, posta quasi dirimpetto alla Canonica e una revolverata distante dall'abitazione del santese; eppure, ad onta di ciò, San Rocco fu svaligiato della sua cassetta.

Bisogna notare che ogni sei mesi è votata detta cassetta, e che ordinariamente vi si rinvergono circa una ventina di lire: cosicché i messeri che alleggerivano S. Rocco del suo tesoro, detta somma a un di presso vi avranno trovata.

Ma il più bello non sta mica nel fatto suscitato; no, perché il più bello sta invece nel modo onde il fatto venne alla luce. Imperocché, onde il fatto ve-

esercenti dell'arte salutare si attendano al metodo dell'osservazione diretta coadiuvandosi però sempre di tutti i vantaggi che una scienza ben regolata rivela di mano in mano, se si va progredendo. Egli è perciò a giustissima ragione che Mariano Semmola nella sua prefazione, mentre non disprezza anzi mostra di altamente stimare tutti i passi che la Medicina ha fatti in questi ultimi tempi merco l'assistenza della Microscopia e della Chimica, rifiuta assolutamente quella distinzione che si vorrebbe far di medicina vecchia e di medicina nuova, e vuole ed asseriva che la medicina è sempre quella da Ippocrate ai nostri giorni, e soltanto si è arricchita dell'esperienza e delle osservazioni di tanti secoli.

Nel rifiutare, come egli giustamente fa, questa distinzione di medicina vecchia e nuova, non esita ad indicare quello che si deve accogliere coscientemente dalle scuole del passato, e quel che può accettarsi senza il beneficio dell'inventario dal presente. E riferendosi specialmente alla malattia di Bright, che l'autore prende quale esempio, fa chiaramente risultare come prendendo a curare un simile malanno colla semplice scorta dei sintomi che si possono prestare i reagenti chimici, si corre il grave pericolo di non recare il menomo vantaggio al paziente. Così egli mette in avvertenza la sua

nissa di pubblica ragione, convenne che un Angelo... della terra andasse col suo carro in una campagna posta all'estremità opposta del paese onde caricare diverse chiatte di *sorgoreale*; e che così caricando, trovasse proprio in una di dette chiatte la cassella delle *Anime* di S. Rocco tutta rotta, con entro ancora quattro centesimi. Le nostre donnette non hanno poi tutto il torto se sostengono esser stato S. Rocco che spedì il suo Angelo all'fine di annunciare ai popoli di Artegua il furto del tesoro! Poiché bisogna notare che il fatto deve esser avvenuto qualche giorno prima delle feste Natalizie; ma nessuno qui ne parlava; e fu solo ieri l'altro, cioè un giorno dopo la festa, che S. Rocco mandò il suo Angelo per quei campi.

Addio, cara *Patria*, perdona queste quattro chiacchiere buttate qui così alla carlona; e ricevi i nostri auguri per l'anno che si muore, e per quell'altro che sta per nascere. Senonché, a proposito di quest'ultimo, temo che le sue fasce siano già insanguinate; poichè a quest'ora in Africa forse tuonerà il cannone, e il sangue sarà il suo battesimo! Ahimè! il cuore si stringe e geme al solo pensiero di un simile battesimo. (Vox populi).

Contro la petizione.

Codroipo, 30 dicembre

Le proteste fioccano... come la neve, e fioccheranno ancora.

Eccovene altre due. Vi dò la mia parola d'onore che 90 su cento dei firmatari non sanno che razza di petizione hanno sottoscritto.

Hanno firmato perchè di sì — dicono i fanciulli. Hanno firmato per star in buone coi preti — e questi che conoscono bene i loro polli — hanno abusato della loro buona fede, della loro bontà ed ignoranza. Ma ora i meno ingenui incominciano ad aprire gli occhi, e si adoperano a farli aprire anche agli altri.

Verrà il momento che protesteranno in massa perchè tutti sono indignati per il brutto tiro giuocato loro dai ministri del Signore.

Pubblicate pertanto le due seguenti dichiarazioni, ad onore e gloria di questi ultimi:

Dichiarazioni.

Oggi soltanto m'avvedo di essere stato tratto in inganno da coloro che osano appellarsi ministri della verità, mentre con la menzogna mi fecero sottoscrivere un atto che suona vergogna e disonore al nome italiano.

Cancellate quella firma, o pusillanimità, perchè essa non è quella di un clericale temporalista, ma di un cattolico che ama la patria, che la vuole libera ed unita con Roma capitale dichiarata intangibile dall'unico suo capo: il Re!

Con tutto lo sdegno che trabocca in questo momento dall'animo mio crudelmente offeso, protesto per il modo inqualificabile adoperato per carpire la mia onorata firma, che la considero oggi come radiata dall'odioso documento.

Codroipo, 30 dicembre 1887.

In fede

Toso Pietro di Giuseppe.

scuola di non prestare cieca fede nelle affermazioni troppo assolute di coloro che usano delle medicine cogli ammalati nella stessa guisa con cui si verserebbe un reagente in un bicchiere per ottenere una data reazione: quando il Chimico esplora se in una soluzione avvi, ad esempio, dell'acido fosforico, quando anche questo sia misto ad altri corpi, ei finisce col discoprirlo: allorché indaga se un altro liquido contiene della calce, ben sa che usando dell'Ossalato di ammoniaca può separarla, qualora siasi precedentemente eliminato altro sostanza congenere; ma le chimiche reazioni nell'organismo sono ben altra cosa. Pria di giungere a reciproco contatto, formare quella sostanza che il jatro-chimico ha profetato nella sua prescienza che debba avvenire; i corpi sono costretti passare per tali o tante modificazioni, incontrarsi con tante e tali modificazioni organiche, che non è difficile che l'uno possa giungere ad essere eliminato senza che l'altro abbia potuto attingerlo. Per ben persuaderci del concetto che noi esprimiamo, citeremo un fatto che debba aver molta analogia con quello che noi intendiamo; e che confermerà, crediamo, assai bene il nostro assunto, avvenendo in condizioni assai meno complicate di quelle che si verificano nel caso in cui i corpi medicamentosi agiscono sull'organismo tanto complesso.

Come mio padre, firmò banalmente la petizione clericale — come mio padre, protestò contro l'arte gioiosa adoperata per farmi cadere, come tanti altri, nella trappola; come mio padre, infine, reclamò che la mia firma, apposta a quell'ignominioso atto, sia considerata nulla non essendo io un barabba clericale, ma un uomo che sente e pensa italiano.

Codroipo, 31 dicembre 1887.

Mi firmo

Battellini Angelo figlio di Giacomo.

Cara quella petizione!

Ertò, 29 dicembre.

Nella frazione di Casso, dove va superbo di essere obbedito ed inchinato il M. R. Curato ch'è don. G. D. C., nei giorni scorsi il precitato Ministro di Dio, insieme al Consigliere Comunale (che rappresenta la frazione) De Lorenzi Andrea andò in giro a raccogliere firme per la nota petizione al Parlamento perchè venga costituito al Papa il potere temporale.

E sapete come vennero ingannati quei poveri gonzi?

Venne detto che si faceva per sapere quanti erano in Italia i fedeli al Sommo Pontefice!

Quel M. R. è anche maestro della frazione, perciò si suona che l'Autorità incompetente prenderà quelle misure che si rendono necessarie.

Il M. R. Consigliere comunale poi, lo si raccomanda agli Elettori nelle prossime elezioni.

Non posso tacervi come anche in questo capoluogo di Ertò il parroco avesse avuto buone intenzioni a questo proposito, ma siccome sa che tanto la popolazione quanto coloro che stanno a capo la pensano ben diversamente; così non ha potuto fare nessuna pratica, certissima che qualora si presentasse in qualche famiglia per ritirare delle firme, gli straccierebbero le carte.

Tomba violata

Rivignano, 30 dicembre.

La seconda festa di Natale, di sera, alle 8, certo Moratti Giovanni, scavalcando il muro di cinta, entrò nel Cimitero di Teor e, per antichi rancori strappò per disprezzo ed esportò — da sopra la tomba di Moratti Don Dario — l'epigrafe in lastra di ferro ricordante l'estinto.

Neerologio.

Arba, 29 dicembre.

Col' animo profondamente commosso oggi ho assistito all'ufficiatura e tumulazione del compianto **Agnolino Giuseppe**, segretario di Arba, che dopo soli nove giorni di crudele malattia venne rapito all'affetto dei suoi, al bene del paese.

Di animo mite, mitissimo, ogni cosa conciliava per il bene dei suoi amministratori; di cuore generoso, ogni cosa perdonava; fu ottimo cittadino, buonissimo padre; si mostrò insomma esempio di ogni virtù ed abnegazione.

Tutte le Autorità presenziarono al funerale come pure molti dei suoi colleghi dei paesi limitrofi; ed io, interprete del sentimento del mio luogo natio, che tanta parte di dolore ha preso per la immatura dipartita di sì caro estinto, mando alla sua tomba lagrime e fiori, e alla desolata famiglia condoglianza sincera.

David Armando.

Molini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito presso

G.^{mo} MUZZATI, MAGISTRIS E C.
Udine, suburbio Aquileja.

Per le sperienze ed osservazioni del Grandea, s'è giunto finalmente a riconoscere quale influenza eserciti sulla fertilità dei terreni quel residuo di fermentazione putrida e di disfacimento delle materie organizzate a cui noi abbiamo dato il nome di Umo. Il Grandea lo ha separato dal terreno, ed ha veduto che desso si impossessa della calce, dell'ossido di ferro, dell'acido fosforico; ed i reagenti i più delicati non gli rivelano se la sostanza nera non viene interamente distrutta con una previa operazione del calore. Eppure la sostanza organica la quale ha tanta potenza di sciogliere ed impadronirsi di questi corpi, alcuni dei quali sono solubili soltanto nei reagenti i più energici, non ha quasi più forma di composto organico, e molto meno poi rimangono nella medesima traccia di vita. Se un residuo che tanto senti i colpi degli agenti distruttori, e dell'ossigeno in ispecie, mantenesi cotanto energico da sciogliere anche la silice, quanto più debbono avere di forza i liquidi dell'organismo, e più ancora i tessuti dotati come sono del potere di endosmosi, e forse di dialisi!

E poichè dalla penna ci sfuggirono anche queste due parole, aggiungeremo ancora come pria di pronunziare una sentenza, e di pretendere che la scienza delle funzioni dell'organismo tutta si limiti a chimiche reazioni, nel senso



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 30-12-87	ora 9a.	ora 3p.	ora 9p.	gio. 31 ora 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10				
al livello del mare				
millimetri.....	740.5	740.6	745.3	750.0
Umidità relativa.....	54	42	45	36
Stato del cielo.....	misto	misto	q. ser.	aerato
Acqua cadente.....				
Vento (direzione).....	SE	SE	N	E
(velocità chil.).....	11	2	4	2
Termom. centigrado.....	- 0.9	1.4	- 1.4	- 2.9

Temperatura massima 2.1 | Temp. minima -2.6 | all'aperto -3.5
Minima esterna nella notte 30 - 31: - 9.9

Il giorno di S. Silvestro

si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammodo suole saldare tutti i conti.

Perchè l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costumanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che eziandio i cortesi Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare il vaglia postale a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887 e precedenti verso l'Amministrazione stessa.

Per le signore

dei nostri Associati.

offriamo il Giornale di Mode **La Stagione** che esce in Milano, ad un prezzo di favore procurato dall'Amministrazione della Patria del Friuli, cioè

Edizione di lusso lire 12.80

Piccola Edizione lire 6.40

S'intende che il pagamento deve essere anticipato per l'intero anno 1888.

Associaz. Agraria Friulana.

Avendo parecchi agricoltori esternato il desiderio di eseguire degli esperimenti coi fosfati Thomas, i quali in altre parti d'Europa hanno dato ottimi risultati specialmente nei terreni umidi e poveri di calce, il Comitato per gli acquisti è venuto nella deliberazione di aprire una sottoscrizione anche per questa materia.

L'andiride fioristica dei fosfati Thomas verrà a costare meno della metà di quella contenuta nei perfosfati; e qualora questi fosfati risultassero convenienti anche per le condizioni del Friuli ne ridonderebbe un grandissimo vantaggio alla nostra agricoltura. Si è perciò creduto conveniente offrire l'opportunità di farne esperimento.

La sottoscrizione rimane aperta a tutto 10 gennaio 1888.

La minima quantità da prenotarsi sarà di quintali 5.

Per prenotarsi: i soci di questa Associazione anticiperanno lire 1 per quintale, i non soci lire 2.

Il prezzo del quintale non si può fin d'ora stabilire perchè varia molto secondo la composizione, ma oscillerà fra 5 e 7 lire per quintale.

Il Comitato stesso ha concluso colla ditta fornitrice un concordato valevole per tutto marzo per il quale le crusche ed il cruschetto di garanzia genuinità, continueranno ad esser fornite alle condizioni usate finora e cioè lire 11.50 per quintale compresi i sacchi.

A chi restituisce i sacchi in buon stato, saranno ritornati 40 centesimi per ogni due tele corrispondenti al quintale di crusca.

che desse avvengono nel medesimo modo come se si operasse in un bicchiere a reazioni, bisogna andar molto a rilente. Supponiamo che due liquidi scorrono nell'interno, ma separati da una membrana, e che fra loro non possa avvenire nè fenomeno endosmotico, nè fenomeno dialitico. Che cosa avverrà nel caso che uno di questi contenga la sostanza medicamentosa? Nessuna influenza sarà spiegata sull'altro liquido, che pur dovrà essere corretto per restituire tutta la macchina nel suo stato normale. Insomma, vogliasi o no, è fuori di questione che del modo con cui si dipartono i medicamenti giunti che siano a contatto delle pareti dello stomaco, se dessi subiscano delle decomposizioni e delle ricomposizioni, a noi è quasi ignoto. Ci è noto su quali organi essi si portano a preferenza, e le indagini tossicologiche lo confermano sopra una data qualità, od un dato sistema di organi. Ciò è indubitabile, come è indubitabile che parecchie sostanze venefiche giungano fin là senza alterarsi: ma non è così di tutti.

D'altronde non solo noi ignoriamo finora tutto questo, ma non ci è noto eziandio quali reazioni presentino le stesse sostanze medicamentose allorché vengono fra loro mescolate, come non di rado vengono dai medici prescritte. Non ci è noto nemmeno la costituzione intima ed immediata di parecchie di esse,

Tomasso Soatti disegnatore ed altri artisti patriotti.

Nacque il Soatti in Gemona.

Ancora nel 1850 studiava alla Veneta Accademia di Belle Arti in Venezia, inviato colà dai suoi genitori, i quali intravidero nel loro figlio un'attitudine speciale al disegno di figura; lo mandarono all'Accademia con loro sacrificio, anche perchè consigliati da persone competenti in arte.

Il Soatti era di pronta fantasia. Schizzava con facilità mirabile qualunque oggetto gli capitasse sotto gli occhi: di carattere animato, non poteva sopportare lo discipline dello studio accademico; per cui, trascurando egli questo studio, i professori lo esortarono a dedicarsi ai disegni illustrativi di giornali ed altro.

Il Soatti s'agitò l'indole sua naturale disegnando caccia, scene favolistiche, milizie d'ogni genere e cavalli in vari movimenti, qualche soggetto storico: non estendendosi più in là del disegno a semplice contorno o ad acquerello. Era tale la sua prontezza nel disegnare che lo lo vidi, camminando dietro un picchetto di ułani austriaci, disegnare le mosse dei cavalli e dei cavalieri, con molta verità senza un pentimento immaginabile.

Patriota oltre ogni dire, nel 1859 emigrò negli stati liberi italiani; volontario nell'esercito regolare, ove fu promosso a sergente, ebbe parte in vari fatti d'armi. Poscia ritornò alla vita d'artista: ma nel 1866 si arruolò di nuovo nel corpo dei bersaglieri di Garibaldi che combatterono con tanto valore nelle gole del montuoso Tirolo, e nella faticosa vita militare, durante le lunghe marcie, quando succedeva qualche breve fermata, ecco il nostro Soatti trar fuori dal zaino un rotolo di carta, una meschina cassetta di colori, lapis e pennelli e mettersi all'opera disegnando l'accampamento dei militi garibaldini sparpagliati per quei dirupi intorno al fuoco dei bivacchi, raggiunti da altre colonne ancora in marcia che si stendevano fra quelle rocce a guisa di un immenso serpente boa, la cui coda perdevasi in lontananza fra un orizzonte cosparsa di altissime vette alpine.

Questi sono lavori che si trovano in possesso di alcuni amici e patrioti che lo stimavano.

Il Soatti era di fare allegro, un po' burlesco se si voglia, ma educato e rispettoso con tutti, imitava comicamente i caratteri delle persone e più che tutto il modo di gestire e parlare dei montanari del circondario di Gemona. Aveva vena poetica, specialmente in dialetto friulano; alcune di queste brevi poesie verranno pubblicate su un giornale cittadino — *Pagine Friulane* — che sta per uscire alla luce, come pure imitava bene vari dialetti delle provincie italiane.

Forse queste poche righe a suo ricordo giungeranno ai suoi amici e conoscenti tardi, poichè è trascorso quasi un anno che egli morì in Milano quale maestro di disegno in un Istituto di educazione.

Venuto da poco a cognizione della perdita di questo valoroso, come conoscente ed amico, predetti bene di ricordarlo.

Così accennerò al Valentino Cosani pittore decoratore distinto, morto in Roma, che pur fece la campagna del Tirolo nell'esercito garibaldino. Il Domenico Fabris, detto Menone, pittore figurista distinto e disegnatore elegante che fece la campagna del 1848-49 qual granatiero della legione mobile dell'assedio di Venezia, è morto in Ospedale o sono vari anni.

Tutti due questi artisti sono del distretto di Gemona.

Il Cosani lasciò molte opere, di decorazione, apprezzatissime: lavori in

quali gli estratti, ed a vergogna dei chimici, dobbiamo anche aggiungere che nessuno da trent'anni in poi ha creduto bene di occuparsi delle reazioni che possono avvenire fra il Kermes minerale associato ad esempio all'estratto di cicoria o di rabarbaro per determinare se desso abbia conservato la sua efficacia, o vi sia aumentata; non pochi medici lo prescrivono così, mentre altri lo associano o all'infuso di poligala, o ad una semplice emulsione.

Chi ha esaminato se questo medicamento, antimoniali ha conservata la sua composizione, e la conserva lungamente in tale stato? Dicasi così dei ferruginosi e di tanti altri. Oh quante volte stando al banco del farmacista, mi passarono per la mente questi problemi, dolente solo di non aver mezzi sufficienti a studiarli, e vedersi se potessero ricevere una soluzione ragionevole. La scuola odierna dei Chimici attuali crede di aver fatto molto, anzi molto, allorché ha scoperto un qualche alcool, ha stabilito la derivazione di qualche etere, e piena di presunzione viene a dirsi: « allontanatevi, noi siamo la scienza, se non la sapienza incarnata; a codeste umili questioni non abbassiamo gli occhi, non ci degniamo discendere fin là. Novelli Prometei col nostro sapere possiamo rapire la scintilla della vita a Giove, e mandare queste questioni fra i ferravecchi. Che cosa

mai era la scienza degli antichi? puro e perfetto empirismo. A noi soli è dato di gustare il frutto della scienza del bene, avendo saputo coi nostri crogiuoli colle nostre storte, se rare esattamente il male. » Poveri illusi! G. B. Nicolini, lo racconta Giuseppe Giusti, diceva a chi vantava tanto i progressi del nostro secolo, a detrimento di quello che avevano operato i viventi nei secoli che ci precedettero; « voi siete nani, che saliti sulle spalle di un gigante gridate a chi vi sostiene: « noi vegliamo più lontano di te che ci porti. » Potrebbe dir bene anche dei ciechi seguaci della medicina così detta moderna, che mette tutti in un fascio i più grandi che illustrarono anche il secolo presente al suo principio, e ne fa una ecumene alla propria presunzione. Non s'accorgono costoro che le vie per giungere alla perfezione che intravedono sono ben lunghe, ed hanno dei punti nei quali sono costretti a brancolare nelle tenebre. Ci sia conferma della nostra asserzione il fatto seguente. Allorché io teneva la scuola di Agraria a Piacenza, non dimenticava gli studi che erano stati oggetto della mia prima gioventù e fui così fortunato di poter frequentare le sale dell'ospedale affidate ai medici della guarigione austriaca. La scuola tedesca cominciava allora ad avere il predominio nelle file austriache e riferendosi all'anatomia patologica specialmente, ci

Firenz, Roma, Venezia, Trieste, Vienna, Salsburg ed in Friuli.

Il suo modo di dipingere era assai ricercato, disegnava bene, specialmente quando imitava lo stile classico dei cinquecentisti. Fu solo in vari lavori al nostro distinto pittore decoratore sig. Luigi Stolla.

Il Fabris, detto Menone, per la colossale sua statura, fu allievo della Veneta Accademia. Era disegnatore accuratissimo di ritratti. Dipinse ad olio varia opera, come anche a fresco; alcune delle quali si trovano nella chiesa di Ospedaletto e nei colonnati di Gemona, in Austria, nell'Ungheria. Aveva buon colorito ed una diligentissima esecuzione. Era cugino del chiarissimo pittore Domenico Fabris, tuttora vivente, autore di numerosi e pregiatissimi affreschi, comprese le molte lodate recenti pitture eseguite da lui nel Palazzo del cav. Cecconi in Gorizia.

Con questi cenni biografici di artisti che onorano il Friuli chiudo l'anno; fiducioso che l'opera mia per ricordare friulani distinti, sebbene quasi dimenticati dalla nuova generazione, non riuscirà discara a quanti s'interessano di cose patrie.

Maria Bianchini.

Il flauto per certo non è un strumento musicale che s'adatti pienamente ad un concerto e bisogna proprio che sia trattato alla perfezione perchè possa riuscire ad interessare da sé solo un pubblico intelligente e numeroso.

Maria Bianchini possiede interamente tale segreto e la più bella prova ne sia il trattenimento di ieri a sera in cui ella seppe destare la generale ammirazione per il perfetto modo con cui suona il difficile e delicato strumento.

E la prima dote dell'egregia concertista, per me almeno, è il sentimento artistico, e l'esecuzione fina ed accurata della semplice e deliziosa pagina musicale *Sogno d'Amore* del m.o Bricciardi, prova interamente il mio asserito.

La signora Maria Bianchini possiede inoltre una felicissima cavata, fraseggia con giusto sentire, o piaccia assai per la sua nobile maestria e sicurezza tecnica.

La fama che precedeva l'egregia concertista per nulla ha mentito e l'esito del concerto di ieri sera è una nuova conferma dei molti meriti artistici che rendono cara e pregiata la sig.a Maria Bianchini.

La signa Olga Ball cantò molto bene l'aria della *Carmen* ed un'altra romanzetta, e così pure applauditissima la brava signa Pierina Arnold per gli effetti che si cavava dalla cetra.

Il signor Fra c Escher accompagnò al pianoforte con la sua solita bravura.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione dell'opera.

Le Cacciatrici

col gentile concorso dell'esimia concertista signora Maria Bianchini.

Teatro Nazionale.

Domani domenica 1.º gennaio la Marionettistica Compagnia Reccardini darà la penultima recita con un trattenimento variato e con 4 regali da estrarsi a sorte, due di valore e due umoristici.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 76 o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Orinna » Carlini
2. Mazurka « Tutta Gioia » Lanzavecchia
3. Duetto « Luisa Müller » Verdi
4. Fantasia « Un pensiero a Napoli » Caccavari
5. Sinfonia « Guarany » Gomes
6. Valzer « Brindisi al Ballo » Lopes

Fiera di vini nazionali.

Si terrà in Roma, all'Ampiatro Umberto I la XII Fiera di Vini nazionali nel prossimo carnevale, a cura del Circolo E. G. Italiano.

Un meritato elogio.

al sig. Antonio Moro, custode del Teatro Minerva, il quale dopo molte ricerche, ritrovato l'orecchino d'oro perduto — di cui fa cenno il nostro numero di lunedì — si affrettò a restituirlo al legittimo proprietario.

Patinaggio.

La stagione invernale di quest'anno promette decisamente di voler favorire il patinaggio. Anche ieri, numeroso fu il concorso sulla grande vasca, mirabilmente ghiacciata. Con piacere notammo fra i dilettanti qualche signorina.

È perciò desiderabile che questo ideale divertimento sempre più si estenda nel circolo della nostra gioventù che troverà in questo simpatico sport il modo di esercitarsi in una ginnastica la quale in riguardo all'igiene può nominarsi la migliore.

Banca di Udine.

A datore dal 2 gennaio p. v. è esigibile il Coupon del secondo semestre 1887 sulle azioni della Banca di Udine sia presso l'Ufficio della Banca stessa, che presso il suo Cambio Valute.

Udine, 31 dicembre 1887.

per Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
G. Kechler.

La medaglia di bronzo al valor militare.

recentemente istituita in sostituzione della menzione onorevole, è in vendita al negozio G. FERRUCCI Via Cavour.

GRANDIOSA UNICA ESTRAZIONE.

che avrà luogo pubblicamente in ROMA il 10 gennaio 1888.

Gli ultimi biglietti sono i più fortunati — 1 lira caduno — si vendono in tutto il Regno presso i Cambio-valute, Banche popolari, Casse di Risparmio e presso tutti i Rivenditori di biglietti di Lotteria.

Come dal programma che si distribuisce gratis, onde guadagnare grandi vincite per Lire 200,000, 250,000, 300,000, 350,000, 400,000, 450,000, 500,000, 600,000, 700,000, 800,000, 900,000, 1,000,000, 1,500,000, 2,000,000, 2,500,000, 3,000,000, 3,500,000, 4,000,000, 4,500,000, 5,000,000, 5,500,000, 6,000,000, 6,500,000, 7,000,000, 7,500,000, 8,000,000, 8,500,000, 9,000,000, 9,500,000, 10,000,000, 10,500,000, 11,000,000, 11,500,000, 12,000,000, 12,500,000, 13,000,000, 13,500,000, 14,000,000, 14,500,000, 15,000,000, 15,500,000, 16,000,000, 16,500,000, 17,000,000, 17,500,000, 18,000,000, 18,500,000, 19,000,000, 19,500,000, 20,000,000, 20,500,000, 21,000,000, 21,500,000, 22,000,000, 22,500,000, 23,000,000, 23,500,000, 24,000,000, 24,500,000, 25,000,000, 25,500,000, 26,000,000, 26,500,000, 27,000,000, 27,500,000, 28,000,000, 28,500,000, 29,000,000, 29,500,000, 30,000,000, 30,500,000, 31,000,000, 31,500,000, 32,000,000, 32,500,000, 33,000,000, 33,500,000, 34,000,000, 34,500,000, 35,000,000, 35,500,000, 36,000,000, 36,500,000, 37,000,000, 37,500,000, 38,000,000, 38,500,000, 39,000,000, 39,500,000, 40,000,000, 40,500,000, 41,000,000, 41,500,000, 42,000,000, 42,500,000, 43,000,000, 43,500,000, 44,000,000, 44,500,000, 45,000,000, 45,500,000, 46,000,000, 46,500,000, 47,000,000, 47,500,000, 48,000,000, 48,500,000, 49,000,000, 49,500,000, 50,000,000, 50,500,000, 51,000,000, 51,500,000, 52,000,000, 52,500,000, 53,000,000, 53,500,000, 54,000,000, 54,500,000, 55,000,000, 55,500,000, 56,000,000, 56,500,000, 57,000,000, 57,500,000, 58,000,000, 58,500,000, 59,000,000, 59,500,000, 60,000,000, 60,500,000, 61,000,000, 61,500,000, 62,000,000, 62,500,000, 63,000,000, 63,500,000, 64,000,000, 64,500,000, 65,000,000, 65,500,000, 66,000,000, 66,500,000, 67,000,000, 67,500,000, 68,000,000, 68,500,000, 69,000,000, 69,500,000, 70,000,000, 70,500,000, 71,000,000, 71,500,000, 72,000,000, 72,500,000, 73,000,000, 73,500,000, 74,000,000, 74,500,000, 75,000,000, 75,500,000, 76,000,000, 76,500,000, 77,000,000, 77,500,000, 78,000,000, 78,500,000, 79,000,000, 79,500,000, 80,000,000, 80,500,000, 81,000,000, 81,500,000, 82,000,000, 82,500,000, 83,000,000, 83,500,000, 84,000,000, 84,500,000, 85,000,000, 85,500,000, 86,000,000, 86,500,000, 87,000,000, 87,500,000, 88,000,000, 88,500,000, 89,000,000, 89,500,000, 90,000,000, 90,500,000, 91,000,000, 91,500,000, 92,000,000, 92,500,000, 93,000,000, 93,500,000, 94,000,000, 94,500,000, 95,000,000, 95,500,000, 96,000,000, 96,500,000, 97,000,000, 97,500,000, 98,000,000, 98,500,000, 99,000,000, 99,500,000, 100,000,000, 100,500,000, 101,000,000, 101,500,000, 102,000,000, 102,500,000, 103,000,000, 103,500,000, 104,000,000, 104,500,000, 105,000,000, 105,500,000, 106,000,000, 106,500,000, 107,000,000, 107,500,000, 108,000,000, 108,500,000, 109,000,000, 109,500,000, 110,000,000, 110,500,000, 111,000,000, 111,500,000, 112,000,000, 112,500,000, 113,000,000, 113,500,000, 114,000,000, 114,500,000, 115,000,000, 115,500,000, 116,000,000, 116,500,000, 117,000,000, 117,500,000, 118,000,000, 118,500,000, 119,000,000, 119,500,000, 120,000,000, 120,500,000, 121,000,000, 121,500,000, 122,000,000, 122,500,000, 123,000,000, 123,500,000, 124,000,000, 124,500,000, 125,000,000, 125,500,000, 126,000,000, 126,500,000, 127,000,000, 127,500,000, 128,000,000, 128,500,000, 129,000,000, 129,500,000, 130,000,000, 130,500,000, 131

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

La seguito a rinuncia del Dr Antonio Mauro è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo di questo Comune.

Il titolare godrà dell'anno sussidio di lire 3000 nette, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune che sommano a 3009.

La istanza corredata a sensi di legge varrà insinuat non più tardi del 31 gennaio 1888.

L'eleto dovrà entrare in carica entro 45 giorni dalla partecipazione di nomina.

Rivignano, 27 dicembre 1887.

Il Sindaco

Umberto Gori.

Municipio di Cassacco.

Avviso di Concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare è rimasto vacante il posto di segretario di questo Comune.

A tutto il 20 Gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto sopraindicato, a cui va annesso l'annuo onorario di lire 900, pagabile in rate mensili posticipate.

Le relative domande d'aspiri, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a quest'ufficio entro il preindicato termine.

La durata della nomina sarà di un anno in via d'esperimento, e l'eleto dovrà assumere il servizio tosto che gli verrà data la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale Cassacco, il 27 Dicembre 1887.

Il Sindaco

G. Montegnacco.

Importante.

La nuova legge 14 luglio 1887 n. 4702 (serie 3.a) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'11 stesso mese, reca tra le altre disposizioni relative alle leggi sul registro e bollo, anche la seguente:

« Sono condonate le pene pecuniarie incorse o non pagate prima della pubblicazione della presente legge sulle volture, purché entro sei mesi dalla pubblicazione della legge medesima sieno presentate le volture pagando la relativa tassa. »

S'intitola per tanto quei possessori di terreni o di fabbricati, i quali non hanno ancora intestato al proprio nome sul catasto i rispettivi beni immobili, o intendono approfittare del beneficio accordato dalla legge, a voler presentare la domanda di voltura alla competente Agenzia delle imposte non più tardi del 17 gennaio 1888.

La domanda di voltura deve essere redatta e documentata nei modi prescritti dal regolamento legislativo 24 dicembre 1870 N. 6151. In specie occorre che sieno esibiti in originale, copia od estratto gli atti traslativi, o secondo i casi, i certificati di denuncia di successione; salvo che si tratti di possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870 all'art. 6, nel quale unico caso, e in difetto di altri titoli legali, può bastare l'atto di notorietà eretto davanti al sindaco nei sensi della legge 30 giugno 1872 N. 878.

At-possessori che ottemperino all'obbligo della voltura mediante regolare domanda fatta nel detto termine di sei mesi, rimane condonata la multa di mora in cui siano incorsi prima della pubblicazione della legge 14 luglio 1887 ossia prima del 16 detto mese.

Dopo il 17 gennaio 1888, non potranno più in nessun caso avere effetto le volture omesse, senza il pagamento delle pene pecuniarie in conformità alla tariffa annessa alla legge 11 agosto 1870 e modificata colla successiva del 30 giugno 1872.

Viaggiatori di commercio

L'Associazione Generale Italiana di M. S.

Il Sole s'intrattiene da parecchi giorni sull'Associazione Generale Italiana di M. S. dei Viaggiatori di Commercio, che lunedì scorso ha tenuto la propria Assemblée annuale ordinaria.

Le condizioni finanziarie dell'Associazione risultano buone, avendo essa un capitale sociale di L. 125.000 circa e appunto per questo si pensa ad allargarle le basi, facilitando l'ammissione ad essa, offrendo largo principio di solidarietà fra i soci, quando alcuno di essi cada in bisogno.

Nell'Assemblea di quest'anno è sorta l'idea: quella di estendere a tutti i soci il sussidio in caso di malattia, mentre prima il sussidio non era accordato se non dopo il constatato bisogno, ciò che appunto urtava qualche suscettibilità.

Il Sole di questi giorni tratta appunto un merito alla questione, che vivamente interessa la classe dei Viaggiatori di Commercio: esso patrocinia il sussidio fisso in caso di malattia, senza la constatazione del bisogno. È evidente che l'Associazione dei Viaggiatori entrerà completamente in tale ordine d'idee, proponendo nella prossima Assemblée apposita modificazione all'articolo 40 dello Statuto sociale.

La numerosa classe dei Viaggiatori di Commercio prenderà certamente nota di questo, che la interessa.

G. Fabiani.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Durro.

Udine, 31 dicembre.

Ecco come si quotano i Kg. 850 circa venduti nella precadente ottava al chilogrammo e compreso il dazio di città:

Kg 150 Lattaria	da L. 2.20 a 2.30
» 250 Carnia	» » 2.10 » 2.20
» 200 Tarcento	» » 2.10 » 2.15
» 250 Slavo	» » 1.80 » 1.90

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	L. 9.25 a 11.25
» Giallone	11.15 » 11.50
» Pignoletto	12. » 12.50
» Cinquantino	8. » 9. »

Frumento	10. » 10.25
Segala	10. » 10.25
Sorgorosso	6. » 6. »
Castagne	13. » 13. »

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L. 1.80 a 2.30
Polli d'India	» » 8. » 9.50
Anitra	» » 3. » 3.50
Galline	» » 3.50 » 4. »

Tra un atto e l'altro.

MONOLOGO.

Povera mamma mia, povera vecchia buona da la fronte grinzuta, da la stanca persona da lo sguardo sereno e dal sereno viso — Oh! quanto è presto, misera, volata al Paradiso. Aveva sì schietto il labbro e così bello il core...

Troppo aveva del l'angeli... troppo piacque al Signore! (gnore!)

Ed io (oh quanto il core nel rammentarlo pena!) i tre lustri varcati avevo a pena a pena, quando lei, che seguita piangente la sera aveva ne la dolce estasi de la breve preghiera mi fu rapita intanto ch'io dormiva: — la mattina mi svegliai — su lo scarno volto de la mammaia un'aureola di santa pace pareva diffusa: — Era là, immota e bianca, e la bocca dischiusa ad un sorriso tenero, il mio bacio invitava...

Ma indarno con parole soavi io la nomava; indarno con la mia attingeva la sua mano... non rispose... non mosse... e l'ho chiamata invano!

Oh! ma rammento spesso le sue sagge parole, dolci come profumo di campestri viole, quella sua voce, tanto a l'orecchio gradita, che m'allietò ne l'ore più tene de la vita:

« Sii sava sempre e buono, pio, brava, educata » (e fin qui, almeno mi pare, io lo son sempre stata) « Sii giudiziosa (e il fui) » ch'è mal serve bellezza a chi al capriccio cede e le redini spezza; « Sii timorata di Dio (e fui) » — se mai ti giunga che, per ventura, amore con lo strale ti punge, apri gli occhi ben bene, fuggi la tentazione né ti affida di subito — a ingannevol garzone; prendi consiglio... (pauza).

Ed io quando mi punse amore presi consiglio tosto dal padre confessore. Egli mi disse (contraffacendo) « Figlia, è peccato (e non è secondo i casi... e i luoghi... e gli effetti)... perchè... perchè... ma basta! per penitenza intanto ti darò un'ave e un pater di Gesù al nome santo... Ma però sarà bene che, dolce figlia mia, tu piano mi dicessi il garzone chi sia »

Ed io: — Padre, ha la chioma nera, ha le ciglia e veste la divisa vaga del bersagliere; (fiere ha un cor di ferro in petto e un'anima gentile, non sa il vizio che sia né che sia l'esser vile; se vedeste!... ma il padre con il ciglio aggrottato: (imit) « Oh Dio pietoso! fare l'amor con un soldato! »

E disse dieci o dodici parolecchie latine poi: (c.e.) « Figlia, il male è grande, ma è pure senza la divina pietà... giungi le mani e prega, (fiere ch'è a cor pentito, l'iddio giammai la grazia nega e poi, se proprio brami d'aver l'assoluzione, con l'iniquo soldato rompi la relazione!... Poesia...

Ma io: Signore, la vostra è iniqua voce! E scappai da la Chiesa senza farmi la croce! — Ne ci son più tornata! — Non già che abbandonato abbia l'iddio... Oh! giama! mamma me l'ha lu a benedirlo a mane, a benedirlo a sera (segnato ne la stasi santa de la dolce preghiera. Ma quella voce chioce e quella faccia acura che con le pene eterne volea farmi paura m'han fatto rabbia — ed ora, se mi credete, l'iddio lo adoro molto meglio; lo adoro a modo mio: E mi trovo contenta! (pauza) E ogni sera il pensiero su l'ali rapide laggiù nel cimitero (sioro ove sovrà una zolla v'è una croce ed un fiore il fiore del ricordo — la croce de l'amore!)

E ogni sera il mio labbro prega per il soldato che non voleva il parroco che mi tenesse a lato; vola laggiù, lontano, varca il mare e si arresta sovra straniera spiaggia ove l'aria è funesta; poiché, se nol sapete, è partito da poco diretto a quelle misere terre di sabbia e fuoco! Ed ho pianto, sapete, oh, ve lo giuro ho pianto!... Povero bersagliere! pensar che l'amo tanto; pensar che vorrei essergli ogni momento a lato, per confortarlo, povero e valente soldato!

Oh! se l'aveste visto, come era fiero e bello con l'ondeggiante piuma sovra il tonde cappello, con la sua daga al fianco, col sacco e col moschetto. Io piangeva, piangeva — egli mi strinse al petto, poi m'asciugò le lacrime, mi disse: Oh! bella, addio, tornerò presto, o sola speranza del cor mio. Io rimasi più giorni come morta... avvilita...

E poi mi vengon dire che l'amor non è vita! Ma tornerò il mio angelo glorioso, raggiante: io conto i giorni e l'ora, e mal vedo dinante baldo, fresco, sereno, come quando partì e come l'ho sognato ne' più felici di.

Ma intanto al raggio pallido de la sera morente, ne la notte deserta, quando nessun mi sente, quando nessun mi vede e tutto tace intorno, mi volgo a quella parte laggiù, nel mezzogiorno, e, ma nessun lo dica al padre confessore, gli mando un bacio tenero su l'ali de l'amore!... Ecco le mie passioni: — la litica è finita: ma poi, mi vengon dire che l'amor non è vita!...

G. Fabiani.

Le notizie da Massaua

Un nuovo furto.

Massaua, 29. Ieri due compagnie del Genio hanno principiato i lavori di un nuovo furto, a tre chilometri da Monkulo, sulla linea dei piccoli posti, per dieci o dodici cannoni da 9, quattro da montagna e parecchie mitragliere.

Il nuovo furto si chiamerà *Forti Regina Margherita*; — si finirà all'incirca in cinque giorni: ma attualmente può esser già occupato dall'artiglieria. Frattanto si sta riformando di munizioni, acqua o viveri. Adiacente vi sarà un fortino, quale capo di guardia esterno. Sono finite le prove dei fortini mobili; due sono stati portati avanti; — un altro, montato, rimane nel forte Abdel-Kader a nord di Massaua.

Continuano, con maggiore cautela, i rilievi che va facendo un capitano dei bersaglieri verso i vogli.

Il generale di San Marzano ha visitato stamano una località per erigervi un nuovo forte.

Sbarco di cannoni — Principe ferito. Massaua, 29. Una cinquantina di soldati della regia marina stanno a guardia dei sei cannoni sbarcati per la trincea di Gherar.

Sono stati stabiliti i posti ove andrebbero le navi in caso di conflitto tra le truppe italiane e gli abissini.

Il principe Del Drago, che è qui volontario, è rimasto ferito da due colpi di un quadrupede. Le ferite non sono gravi.

Carovana assalita. Una carovana di Assaortini mentre si recavano in Abissinia onde provvedere degli animali bovini per conto dell'impresa — la quale si è assunta la fornitura dei viveri per Massaua, trovò lo strado chiuso dai soldati di Ras Alula.

Ne nacque un conflitto abbastanza serio, il quale finì coll'uccisione dei conduttori della carovana e la depredazione dei buoi, i quali sommarono a circa duecento.

Saputosi il fatto a Massaua, non destò alcuna preoccupazione essendosi già dal Comando abbondantemente assicurato da altre parti il servizio dei viveri.

Il Negus e il suo esercito. Il Negus trovandosi ad Aksum, la città santa. È situata all'ovest di Adua, nel centro dell'Ambaria che è la rocca vera dell'Abissinia.

Tutti i capi abissini sono in armi. Si ritiene che il Negus, non potendo trattenerli lungamente all'Asmara, ove si differebbe di viveri, dovrà scendere a Massaua, per attaccarci.

Quindi sembra abbandonata l'idea della nostra marcia avanti, e si procede a rinforzare la difensiva.

Londra, 30. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Telegrammi da Massaua che il piano di campagna dell'Abissinia sarebbe il seguente: Il Negus si avanzerebbe con 50 mila uomini, Ras Alula con una forza eguale. Le tribù Gallas, poste sul piede di guerra con 40 mila combattenti, formerebbero la riserva pronta ad entrare in linea nel caso che il Negus fosse battuto.

Affermasi che le truppe del Negus sono abbondantemente provviste di artiglierie e di armi di precisione.

(Come si vede dall'ultimo capoverso, questo disappia ha tutte le apparenze di una frottola).

Il piano delle Scimmie. Il Piano delle Scimmie è un campo valloso dove scorre il torrente Honisse. Il piano è tutto circondato da rocce; la posizione, come luogo di difesa, è ottima. Finora si ebbe acqua in quantità, quantunque i pozzi costruiti col sistema Northon non abbiano dati i risultati che si speravano.

Si crede che si troverà acqua in abbondanza a Saati.

Il corpo speciale comandato dal generale Baldissera è ormai perfettamente addestrato. Il Baldissera stesso offre un grande esempio di attività e di resistenza agli strapazzi della vita del campo.

Le cartucce ideate dal tenente Baccini, e sperimentate in taluni corpi delle nostre truppe d'Africa, hanno dato un utile risultato.

G'inglesi menano le mani. Suakim, 30. Un distaccamento composto di indigeni alleati agli inglesi, sorprese la notte scorsa i ribelli presso Tamai; molti ribelli furono uccisi; 200 cammelli e circa 1000 altri capi di bestiame furono catturati.

Gli Amaras combatterono al nord di Suakim o disfecero completamente i ribelli che vennero respinti fino ad Hamboud. Bande di ribelli tentano ogni giorno di avvicinarsi a Suakim per rubare il bestiame, ma i cannoni delle navi li tengono a distanza.

La corvetta Ruer tirava stamano sui ribelli.

I cammelli che il Comando d'Africa ha comperato ultimamente, furono pagati 500 franchi l'uno — perchè la ricerca di questi quadrupedi ha fatto salire il loro prezzo. Un certo numero di cammelli è destinato, come si sa, al trasporto dell'acqua.

Si useranno, nella incominciata

guerra italo-abissina, anche delle torpediniere di terra, e quasi sembra abbinato dato buoni risultati.

Incominciando le operazioni di guerra, la Marina assumerà il servizio d'artiglieria per la difesa del campo di Gherar.

Parole simpatiche. Vienna, 30. Il *Fremdenblatt*, riassumendo tutti gli avvenimenti di Massaua, opina, che, avendo abbandonato il Negus i suoi luoghi per marciare contro gli italiani, dovessi congratularsi col comandante supremo italiano perchè, quando orda barbare allontanandosi dai loro montuosi recessi, il combattimento riuscirà più facile, o preveda anzi che gli italiani, dovessi congratularsi col Negus una buona lezione, onde dovrà infine accontentarsi d'una pace mite, venendo così punto della sua testardaggine.

Il giornale governativo conclude con queste parole:

« Desideriamo che il regno italiano, intimo amico al nostro, possa tra breve ornare d'alloro le bandiere che porta in Africa per la civilizzazione e che siagli ancora concessa di dedicarsi nella pace al compito assai più nobile di quelle lontane. Con tali auguri e con tale speranza guardiamo il corso degli avvenimenti nella regione tropica. »

ULTIME. Roma, 30. Le notizie di Massaua sono invariate. Malgrado le asserzioni dei giornali, il Ministero della guerra smentisce l'invio immediato di rinforzi. Non si crede alle esagerazioni: la nostra posizione è rassicurante, perchè le fortificazioni sono in caso di resistere a qualunque urto.

L'Esercito Italiano crede che la missione inglese abbia esagerato le forze del Negus. Le nostre truppe si mantengono sulla difensiva.

Il Ministero della guerra comunica che il Deposito centrale d'Africa in Napoli non riceverà ulteriormente né casse né pacchi che la famiglia dei militari spediscono ai loro parenti in Africa. La spedizione deve farsi direttamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE. Una nuova colonia inglese. Bruscellex, 30. Il *Mouvement géographique* annunzia che la *British East African Association* diretta dall'inglese Makemiss conchiuse col sultano del Zanzibar un trattato con cui il Sultano le cedeva per 50 anni i suoi diritti sovrani sui possedimenti lungo il litorale fra il porto Wanga nella colonia tedesca e Wesson sul litorale ostendentesi oltre 350 chilometri dove arrivano le strade delle regioni verso il lago Vittoria.

Il *Mouvement* scorge nel trattato il desiderio dell'Inghilterra di creare una nuova grande colonia estendentesi la sua influenza fino alle sorgenti del Nilo.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

FATE DEI REGALI

che possono fruttare a chi li riceve

Lire 100000, 200000

250000, 297500

e 304500

regalate cioè biglietti

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

essente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886 N. 3754, Serie 3.a

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

e può vincere sino lire 100000

5 biglietti possono vincere sino

lire 200000

10 biglietti possono vincere sino

lire 250000

50 biglietti possono vincere sino

lire 297500

100 biglietti possono vincere sino

lire 304500

Tutte le vincite sono pagabili in contanti.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e quasi sicuramente i più fortunati si trovano in vendita in GENOVA presso la Banca fratelli CASARETO di Francesco.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio-valute Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banche, Cambiovalute, Banche popolari e Casse di Risparmio.

SOLLECITARE LE DOMANDE perchè pochi biglietti restano disponibili, e l'Estrazione è fissata per il

10 Gennaio 1888

Programma gratis.

L'ESTRAZIONE
DELL'ULTIMA
Lotteria Nazionale
DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Regio Governo
Essente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.a
Avrà luogo pubblicamente.
IN ROMA
Il 10 GENNAIO 1888
e verrà lo stesso giorno

Telegrafata

IN TUTTA ITALIA

Sono pertanto avvisati coloro che ancora non avessero fatto acquisto di biglietti a volersene provvedere prontamente perchè pochi ne rimangono di sponibili.

OGNI NUMERO COSTA

UNA LIRA

e può vincere premi da

Lire 100000, 50000, 20000, 15000,

10000, 5000, 1000, 500, 100, e al minimo 50.

Cinque Numeri

possono vincere sino L. 200000

Dieci Numeri

possono vincere sino L. 250000

Cinquanta Numeri

possono vincere sino L. 297500

Cento Numeri

possono vincere sino L. 304500

L'importo di tutte le vincite resta depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 milioni di lire e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata l'estrazione.

Tutti i premi sono esenti da tassa o ritenuta qualsiasi.

Tutti i principali Banche, Cambiovalute, Banche Popolari, e Casse di Risparmio sono ufficialmente incaricati per la vendita degli ultimi e probabilmente più fortunati biglietti.

In GENOVA la vendita è aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In MILANO e TORINO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In UDINE presso il Cambiovalute Romano e Baldini Piazza V. E.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La Spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.

RACCOMANDASI

L'Erisonstylon Zulin.

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà digestioni, disturbi varicosi, guariscono col'uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso.

Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA et INTROZZI

di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO.

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso la Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco.

Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Casidoli, farmacia al Redentore.

In Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

CASA D'AFFITTARE

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rabin in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

